

Camera dei Deputati

Legislatura 12
ATTO CAMERA

Sindacato Ispettivo

INTERROGAZIONE A RISPOSTA SCRITTA : 4/01804
presentata da **DANIELI FRANCO** il **29/06/1994** nella seduta numero **23**

Stato iter : **IN CORSO**

Atti abbinati :

COFIRMATARIO	GRUPPO	DATA FIRMA
INCORVAIA CARMELO	PROG.FEDER.	06/29/1994

Ministero destinatario :

MINISTERO DEL LAVORO E DELLA PREVIDENZA SOCIALE
MINISTERO DELL'UNIVERSITA' E DELLA RICERCA SCIENTIFICA E TECNOLOGICA

Attuale Delegato a rispondere :

MINISTERO DELL'UNIVERSITA' E DELLA RICERCA SCIENTIFICA E TECNOLOGICA, data delega **08/08/1994**

Fasi dell'iter e data di svolgimento :

PRESENTATO IL 29/06/1994
INTERLOCUTORIO IL 08/08/1994

Termini di classificazione dell'atto secondo lo standard Teseo :

CONCETTUALE :

CONTRATTI DI LAVORO A TEMPO DETERMINATO, LETTORI DI LINGUE STRANIERE, ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO, UNIVERSITA'

SIGLA O DENOMINAZIONE :**GEO-POLITICO :**

L 1962 0230

TESTO ATTO

Ai Ministri del lavoro e della previdenza sociale e dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica.

- Per sapere - premesso che: la Corte di Giustizia Europea nell'agosto del 1993 si è pronunciata sul caso dei 1500 "lettori" di lingue straniere nelle università italiane, contestando al Governo italiano la violazione della "parità di trattamento" - il presupposto della libera circolazione - per aver applicato norme speciali discriminatorie (articolo 28 legge n. 382/80) basate sui contratti a termine mentre per gli altri lavoratori dello Stato membro viene garantita in generale e di regola la stabilità attraverso la legge del 18 aprile 1962 n. 230; inoltre, la parità tra lavoratori immigrati e italiani è prevista anche dalla convenzione dell'organizzazione internazionale del lavoro, ratificata dall'Italia, dalle leggi italiane sull'immigrazione e dall'articolo 3 della Costituzione; la sentenza della Corte di Lussemburgo è stata recepita in decreto dal Governo italiano; tale decreto nella sostanza "azzerava la categoria" annullandone i diritti acquisiti, modificandone il nome in "collaboratori ed esperti linguistici", limitandone l'accesso solo ai "Centri linguistici" e prevedendone le assunzioni con "selezione pubblica" per i "lettori" in servizio da 10 anni - procedura questa, respinta dal TAR di Napoli come illegittima - senza alcuna previsione di norma transitoria per i lettori in attività; l'esito dell'intervento normativo comporta solo una situazione di inaccettabile precarizzazione dei "lettori" ed invade arbitrariamente la sfera di autonomia dell'Università sugli ordinamenti didattici -: quali provvedimenti intendano adottare per ripristinare un principio di legalità nel rapporto di lavoro tra i lettori e l'Università. (4-01804)